

ORARIO SETTIMANALE

Data	Ora	Chiesa	Intenzioni defunti
Sabato 10 Santa Scolastica	17	Gattugno	
	18.15	Casale C.C.	Fam. Fantoni e Amaglio, Fam. Rainelli, Titoli e Luciana, Fam. Dellavedova e Gemelli, Pia Persona, Cristina, Leonardo e parenti defunti
	20.30	Ramate	Processione con la statua della Madonna.
Domenica 11 Beata Vergine Maria di Lourdes	10	Ramate	Domenica Vittoni e Ottavia Cerutti, Oreste e Giuseppina Nolli, Gianmario
	11.15	Casale C.C.	
	15	Ramate	Per gli ammalati Sacramento Unzione degli Infermi
	18	Ramate	Fam. Lenzi, Vita e Rizzo, Carmelo e Rosina
	18	Gravellona T.	
Lunedì 12	18	Casale C.C.	Fam. Birocchi e Plandini
Martedì 13	18	Ramate	Fam. Carissimi, Prone e Iannotta
Mercoledì 14 Le Ceneri	18.30	Casale C.C.	Giampiccolo Paola
Giovedì 15	18	Casale C.C.	Isotta Davide, Fam. Rivetti
	17.30	Ramate	Via Crucis
Venerdì 16	18	Ramate	
	18.15	Casale C.C.	Ringraziamento, Rabattoni Mario e Roberto
Domenica 18 Festa delle Reliquie a Gattugno	10	Ramate	Ernesto, Angelo, Maria Nolli
	11,15	Casale C.C.	
	11.30	Gattugno	Messa Solenne - Festa delle Reliquie
	15.30	Gattugno	Vesperi
	18	Gravellona T.	

Orari Ufficio Parrocchiale a Casale C.C.

Lunedì, Giovedì e Venerdì: dalle ore 10 alle ore 11

Per qualsiasi necessità

Don Massimo 347 0598804 – mail: galbiati.mass@gmail.com

Abitazione Ramate 0323-60291 Ufficio Casale 0323-60123



**Comunità parrocchiali di Casale Corte Cerro,
Ramate e Montebuglio con Gattugno**

domenica 11 febbraio 2024

VI Domenica del tempo ordinario

(Lv 13,1-2.45-46; Sal 31; 1 Cor 10,31-11; Mc 1,40-45)

Il tuo amore ci purifica



TELEGRAFICAMENTE

MADONNA DI LOURDES A RAMATE

Sabato 10 febbraio alle ore 20.30 in occasione della Festa della Madonna di Lourdes a Ramate ci sarà la **processione** per le vie della frazione (Via San Loerenzio, via Casale, via Sanguegno, via Matteotti, via Bertone Bruno e si torna in chiesa) con la statua della Madonna. **Si invita la popolazione a mettere fuori dalla propria abitazione dei lumini o segni per onorare il passaggio della Madonna.**

Domenica 11 febbraio, verranno celebrate le seguenti **Sante Messe: ore 10, ore 15** quella degli ammalati dove sarà amministrato il sacramento dell'Unzione degli infermi **presiede don Pietro Segato e ore 18.**

FESTA DELLE RELIQUIE A GATTUGNO DOMENICA 18 FEBBRAIO

Ore 11.30: Santa Messa solenne in occasione della **Festa delle Reliquie.**

Ore 15.30: Vespri - Dopo un incontro fraterno al circolo.

MERCOLEDI' DELLE CENERI

Mercoledì 14 febbraio ore 18.30 a Casale Corte Cerro: Imposizione delle Ceneri. All'interno della Celebrazione, **i nostri ragazzi, che riceveranno il Sacramento della Cresima verranno presentati alla comunità.** È importante quindi che sia presente tutta la comunità con i genitori, per sostenere i nostri ragazzi nel cammino di fede ed iniziare insieme il cammino della Quaresima.

VIA CRUCIS

Questa settimana la via Crucis verrà meditata venerdì 16 febbraio alle ore 17.30 a Ramate, seguirà alle 18 la Santa Messa.

RAMATE: OFFERTA CANDELE SANT'APOLLONIA

Sono stati raccolti 190,00 euro. GRAZIE per la vostra generosità.

FESTA DI CARNEVALE IN ORATORIO

Martedì' 13 febbraio ore 14.30. Aspettiamo tutti i bambini per passare un pomeriggio insieme con giochi e altro. Ovviamente tutti mascherati.

AL DI LA' DELLA MORTE

Ci hanno lasciato in questi giorni: **Caterina Emanuela Mollica, Damiana Mazzoleni, Ebe Pattoni e Franca Ricca.**
Ricordiamole nella preghiera con le loro famiglie

Entra in scena un lebbroso, un disperato che ha perso tutto: casa, lavoro, amici, abbracci, dignità e perfino Dio. Quell'uomo che si sta decomponendo da vivo, per la società è un peccatore, rifiutato da Dio e castigato con la lebbra. Viene e si avvicina a Gesù, e non deve, non può, la legge gli impone la segregazione assoluta. Ma Gesù non scappa, non si scansa, non lo manda via, sta in piedi davanti a lui e ascolta. Il lebbroso avrebbe dovuto gridare da lontano, a chi incontrava: "immondo, contagioso"; invece da vicino, a tu per tu, sussurra: se vuoi puoi rendermi puro!

«Se vuoi». Il lebbroso naufrago si aggrappa a un "se", è il suo "gancio in mezzo al cielo", terra ferma dopo la palude. E mi pare di vedere Gesù vacillare davanti alla richiesta sommessa di questa creatura alla deriva. Vacillare, come chi ha ricevuto un colpo allo stomaco, un'unghiata sul cuore: «fu preso alle viscere da compassione».

«Se vuoi»... grande domanda: dimmi il cuore di Dio! Cosa vuole veramente per me? Vuole la lebbra? Che io sia l'immondizia del paese? È lui che manda il cancro?. Gesù vede, si ferma, si commuove e tocca. Da troppo tempo nessuno osava toccarlo, la sua carne moriva di solitudine. Gesù stende la mano e tocca l'intoccabile, contro ogni legge e ogni prudenza, lo tocca mentre è ancora contagioso; ed è così che inizia a guarirlo, con una carezza che arriva prima della voce, con dita più eloquenti delle parole. Toccare, esperienza di comunione, di corpo a corpo, azione sempre reciproca (si tocca e si è toccati, inscindibilmente!), un comunicare la propria vicinanza, uno sfiorarsi, un brivido, un vibrare di Dio con me, di me con lui.

Poi, la risposta bellissima, la pietra d'angolo su cui poggia la nuova immagine di Dio: «voglio!» Un verbo totale, assoluto. Dio vuole, è coinvolto, gli importa, gli sta a cuore, patisce con me, urge in lui una passione per me, un patimento e un appassionarsi. La seconda parola illumina la volontà di Dio: «sii purificato». Dio è intenzione di bene. Nessuno è rifiutato. Secondo la legge il lebbroso era escluso dal tempio, non poteva avvicinarsi a Dio finché non era puro. Invece quel giorno ecco il capovolgimento: avvicinati a Dio e sarai purificato. Accoglilo e sarai guarito.

E lo mandò via, con tono severo, ordinandogli di non dire niente. Ma il guarito non obbedisce: e si mise a proclamare il messaggio. L'escluso diventa fonte di stupore. Porta in giro la sua felicità, la sua esperienza felice di Dio. Chissà da quanti villaggi era dovuto scappare, e adesso è proprio nei villaggi che entra, cerca le persone da cui prima doveva fuggire, per dire che è cambiato tutto, perché è cambiata, con Gesù, l'immagine di Dio.

(E. Ronchi)

70° PARROCCHIA DI RAMATE (1954 - 2024)

Dall'archivio del Bollettino Parrocchiale 4 febbraio 1996

SANT'APOLLONIA Briciole di notizie

Si festeggia il 9 febbraio. S. Apollonia Vergine, di Alessandria d'Egitto, subì il martirio sotto l'imperatore Decio verso l'anno 250. Era già in età avanzata quando fu arrestata. Anche innanzi ai carnefici non cessava di predicare liberamente la fede di Cristo. Fu crudelmente percossa e le furono strappati tutti i denti: da ciò deriva la devozione della pietà cristiana verso questa santa nel dolore dei denti. Spinta poi da un impulso tutto speciale dello Spirito Santo, da se stessa si gettò nel rogo che le era stato preparato.

A Ramate, negli anni venti, nel giorno della ricorrenza veniva celebrata solitamente da don Giacomo Calderoni una santa messa alle sette di mattino; a questa seguiva l'offerta che consisteva in cinque o sei cestini di fagioli, patate e uova. La Tin—nonna della signora Carla Pizzi—si incaricava dell'incanto e riusciva a raccogliere persino ... quattro o cinque lire!

Tra il 1925 e il 1932 svolgeva servizio di fabbriceria la famiglia della signora Carolina Miglino che decise di spostare la funzione e l'incanto dell'offerta alla domenica pomeriggio, con l'intervento della fanfare della Cereda diretta dal maestro Giovanni Girolodi.

Da tempo c'era l'usanza di scegliere la Priora tra le ragazze del paese; la "concorrenza" era forte e quindi solo una ragazza per famiglia poteva essere investita di questo privilegio. Ricorda la signora Carolina, con un pizzico di rammarico, che lei non poté essere Priora perché l'incarico venne affidato a sua sorella maggiore.

Dove attualmente c'è la grotta della Madonna di Lourdes era posto un quadro di Sant'Apollonia che dopo i lavori per la grotta non fu più ritrovata. Per poter fare lo stendardo, la signora Carolina dovette andare a Granerolo da una sua conoscente di nome Apollonia la quale possedeva un quadro della santa. Ispirandosi a questa effigie il pittore Frascoia di Crusinallo dipinse lo stendardo.

In seguito si acquistò anche una statua di gesso che fu poi sostituita dall'attuale lignea della Val Gardena che, insieme a quella di san Lorenzo, si trova nella cappella di sinistra.

Eriano

Dall'archivio del Bollettino Parrocchiale 12 febbraio 1995

FESTE DI FEBBRAIO A RAMATE

Venerdì 11 febbraio Ramate vivrà una giornata particolare, perché si trasformerà in piccola Lourdes, con grande afflusso di fedeli, numerosi anche dai centri vicini, per ricordare le celebri apparizioni di cui ricorre il 136° anniversario.

Il programma prevede tre S. Messe, alle 8-10-18, la funzione pomeridiana per gli ammalati alle 15, con S. Messa, ed infine la fiaccolata serale per le vie del paese alle 20, con la statua della Madonna portata dalle ragazze.

Questa festa è quasi concomitante con quella di S. Apollonia, fissata alla prima domenica di febbraio, le cui origini si perdono nella notte dei tempi, quando Ramate aveva solo un pugno di case abitate da agricoltori e costruite intorno all'oratorio, prima dell'avvento dell'era industriale, con la conseguente forte immigrazione. Si configurava inizialmente come festa del ringraziamento, tutti portavano sull'altare in offerta prodotti della terra da vendere per le necessità dell'oratorio; dagli anni venti ha assunto forma più solenne, quasi come festa della compatrona della chiesetta, con intervento della nuova priora dell'anno. Di questa Santa si ammira la nuova artistica statua, opera di un valente artigiano della Val Gardena.

E' più recente, ma merita un cenno particolare, la tradizione della festa della Madonna di Lourdes, che inizia verso il finire degli anni 30, quando il diffondersi della devozione alla Madonna Immacolata, propiziata dall'eco dei prodigi che avvenivano alla grotta di Massabielle, e nell'impossibilità di recarsi colà, dati i tempi e le ristrettezze economiche, aveva determinato in molte comunità cristiane il desiderio di avere una grotta che ricordasse le apparizioni e dove pregare la Madonna.

Anche Ramate volle realizzare quel progetto e con l'impegno della fabbricera sig.ra Amalia Gemelli ed il generoso contributo di una pia persona, negli anni precedenti la 2^a guerra mondiale, in una cappella del piccolo oratorio esistente, ora ampliato e funzionante come chiesa parrocchiale, venne costruita una grotta con una statua della Madonna e di S. Bernadetta Soubirous.

L'iniziativa ebbe grande successo, la devozione alla Madonna di Lourdes ricevette un notevole impulso e l'11 febbraio divenne momento di fede e di preghiera per i fedeli, tribolati per la guerra, per gli uomini lontani, per i mali morali e materiali, per tutte le cattiverie del momento, ma fiduciosi nell'aiuto della Madre di Dio.

In oltre mezzo secolo quanti sacerdoti hanno celebrato la S. Messa presso il piccolo altare della grotta, hanno confessato penitenti, hanno pregato per e con i malati, onorando la Madonna, che dispensava aiuto, conforto, sollievo. Tra le presenze illustri, si ricorda in particolare quella di un religioso gesuita, ora in odore di santità, Padre Picco di Gozzano, che giunse affaticato in treno in una freddissima giornata di vigilia, ma passò quasi tutto il tempo a pregare e confessare nella chiesa gelida, ma ricca di fede e di speranza, tanto necessarie in quel periodo di gravi difficoltà: correva l'anno 1943.

Le donne di Ramate ricordano che per offrire loro la possibilità di partecipare alla S. Messa, quando ancora non era possibile celebrarla al pomeriggio, ne veniva programmata una alle 5 del mattino, per permettere di raggiungere alle sei il posto di lavoro nei vicini cotonifici.

Sono poi passati e migliorati i tempi, ma tutti i sacerdoti responsabili primi dell'oratorio e poi della costruita parrocchia hanno mantenuto e valorizzato la pia consuetudine ed il flusso dei fedeli è continuato, ed ancora oggi è consolante constatare che la devozione alla Madonna è sempre viva nelle persone anziane che la vissero in momenti difficili, ma anche nei giovani, che nelle difficoltà di oggi hanno la certezza di un aiuto materno e sicuro. E così la giornata di venerdì 11 febbraio vedrà ancora la chiesa gremita di persone, per un incontro rasserenante e consolante con la Madre di Dio, sempre proficuo ed attuale, ricco di grazie, anche negli anni presenti.

dott. Italo Carissimi

Dall'archivio del Bollettino Parrocchiale 12 febbraio 1995

FESTA DI SANTA APOLLONIA

Come ben detto dal dott. Italo Carissimi, nel suo articolo sulle feste di Ramate del mese di febbraio, la consuetudine rimane di dedicare la prima domenica del mese di febbraio alla memoria di S. Apollonia.

Anche quest'anno si è rinnovata la tradizione. Priora dell'anno Ferraris Katia. Fiorita la chiesa come nelle feste solenni, sulla balaustra troneggiava l'immagine della Santa Martire, La statua di fine lavorazione della Valle Gardena troneggiava tra teli colorati, fiori e lumi, già dalla domenica precedente.

La domenica prevede la processione della Priora. All'orario convenuto un gruppo di persone, con la tradizionale Candela-Offerta si sono date appuntamento presso l'ingresso del condominetto di Via Bertone Bruno.

All'arrivo del celebrante si è mossa la priora recando lo Stendardo e via via tutte le persone fino a raggiungere la Chiesa Parrocchiale.

Accompagnava la Priora Katia il cuginetto Andrea.

Concluso il Bacio della reliquia don Giuliano ha dato inizio al canto dei Vespri e alla Benedizione Eucaristica. Il coro, sostenuto dal suono del Maestro Nolli Angelo e Gatto Fabrizio ha condecorato la celebrazione. Mentre ci complimentiamo con Katia, che ha rinnovato e richiamato a tutti il senso di una tradizione originale, già puntiamo la nostra attenzione alle feste di maggio e alla Processione di Santa Croce.